



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 14 - Numero 24
www.luccatranoi.it

28 aprile 2019
Il Domenica di Pasqua
Anno C



Tommaso: l'incredulo più credibile di tutti!

«Tommaso, abbiamo visto il Signore! È vivo!» Tommaso guarda i volti euforici dei suoi compagni. È sbalordito e attonito. «Tu, Andrea; tu, Simone; tu, Giovanni?... Voi mi venite a dire questo? Siamo tutti fuggiti!». Il sorriso si spegne sul volto degli altri. Ha ragione, Tommaso.

Non se va Tommaso. Non si sente offeso se il messaggio della resurrezione è affidato alle nostre fragilissime mani. Non capisce ma resta, senza fondare una chiesa alternativa, senza sentirsi migliore, senza andarsene. E fa bene a restare. Otto giorni dopo infatti il Maestro torna, apposta per lui. Eccolo, il Risorto. Leggero, splendido, sereno. Sorride, emana una forza travolgente. Gli altri lo riconoscono e vibrano. Tommaso, ancora ferito, lo guarda senza capacitarsi. Viene verso di lui ora, il Signore, gli mostra le palme delle mani, trafitte. «Tommaso, so che hai molto sofferto. Anch'io ho molto sofferto: guarda qui» E Tommaso cede. La rabbia, il dolore, la paura, lo smarrimento si sciolgono come neve al sole. San Tommaso, patrono di tutti gli entusiasti che buttano il cuore oltre l'ostacolo, che ci credono a questo Cristo, aiuta quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle il fallimento della propria vita. Dona loro di non lasciarsi travolgere dalla rabbia e dal dolore, ma di sapere che il Maestro ama la loro generosità, come ha amato la tua. San Tommaso, patrono di tutti gli scandalizzati dall'incoerenza della Chiesa, aiuta chi è stato ferito dalla spada del giudizio clericale a non fermarsi alla fragilità dei credenti, ma di fissare lo sguardo sullo splendore del risorto che essi indegnamente professano.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Come prospettiva d'apertura alla liturgia pasquale di questa domenica possiamo tenere il terzo sommario del libro degli Atti che costituisce l'odierna prima lettura. Esso è indubbiamente una panoramica ideale sulla comunità cristiana di Gerusalemme ritratta nelle sue componenti essenziali: l'azione apostolica efficace ed accompagnata, come quella di Gesù, da «segni» (v. 12; cfr. 2,43), la koinonia fraterna nella preghiera e nella vita (vv. 12 e 13; cfr. 2,46), la forza missionaria dell'esempio e della testimonianza cristiana (vv. 13-14; cfr. 2,47). La sorgente della carica dirompente del cristianesimo primitivo è proprio collocata qui nella testimonianza vitale che Dio sigilla con la sua presenza miracolosa e trascendente. La stessa opera di liberazione contro le energie del male compiuta da Gesù lungo il suo itinerario terreno è ora affidata alle mani umane degli apostoli e dei discepoli. Di fronte a questa parola che s'incarna in opere ed è efficace perché è «come se Dio esortasse per mezzo nostro» (2 Cor 5,20) Luca registra due tipi di reazione: quella dei capi e dell'ipocrisia ufficiale e quella dei semplici e dei giusti. Nel nostro brano è la seconda che domina, mentre l'altra preparerà nelle pagine successive vicende di sangue per la Chiesa delle origini. È tutto un mondo di malati, di poveri, di emarginati che ritrovano la speranza anche davanti alla sola «ombra» dell'apostolo (v. 15). **Sono loro i primi e più veri destinatari dell'appello della Chiesa, come lo erano stati per quello di Gesù e nella comunità cristiana essi dovrebbero trovare la loro casa e il loro porto sicuro.** Lì dovrebbero veder lenite le loro sofferenze, lì dovrebbero trovare parole diverse che consolano e non atterriscono, che perdonano e non giudicano, che salvano e non condannano. Infatti nell'interno delle nostre chiese, come in quella descritta da Giovanni nel cenacolo la sera di Pasqua sono presenti coloro che hanno ricevuto il dono dello Spirito per rimettere i peccati (Gv 20,22-23). Anche se gli esegeti hanno discusso sui **destinatari di questo dono (apostoli o l'intera comunità?) e sulla via concreta per diffondere ed attuare il dono (battesimo, penitenza, predicazione del vangelo?)** è certo che per Giovanni la Chiesa è per eccellenza il luogo in cui si attua la piena liberazione dal male e la costituzione della nuova umanità creata dal «soffio» del Cristo (v. 22; cfr. Gen 2,7). Nell'interno delle nostre chiese c'è anche molto realisticamente tutta la gamma e ci sono tutti i livelli dell'esperienza di fede. Anche quella «giudaizzante» come quella di Tommaso che ha bisogno dei «segni» per credere (1 Cor 1,22) e che era stata già stigmatizzata polemicamente da Gesù stesso: «Se non vedete segni e prodigi, voi proprio non credete» (Gv 4,48). Infatti anche Tommaso dichiara: «Se non vedo e non metto la mia mano... , non crederò proprio» (v. 25). Tuttavia Gesù ha premura e pazienza anche nei confronti di questa fede «razionalistica» e pretenziosa, pur celebrando lo splendore e la beatitudine della fede pura e radicale (.v. 29). E l'esito di questa storia vissuta da un povero di fede è confortante per tutti quanti procedono a tentoni nella galleria oscura della ricerca di Dio. Al termine della prova d'appello offertagli da Gesù Tommaso proclama la sua professione di fede cristologica, la più alta dell'intero vangelo: Mio Signore e mio Dio! (v. 28). Essa, infatti, è l'applicazione esplicita e diretta a Gesù di una delle proclamazioni di fede dell'Antico Testamento nei confronti di Jahweh, «mio Dio e mio Signore» (Sal 35,23). Nella

Chiesa, quindi, non c'è posto solo per poveri e malati materialmente o moralmente, ma anche per chi vive una crisi di fede o una fede imperfetta. Basta non chiudere il cuore e bloccare il desiderio di cercare e di aspettare. Prima o poi Cristo riapparirà e anche a costoro dirà: «Pace a voi!», svelando il suo desiderio di salvare. Infatti, tutta la Parola del Cristo, come scrive Giovanni nell'epilogo alla prima edizione del suo vangelo, è stata scritta e proclamata «affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, credendo, abbiate la vita nel suo nome». Cristo è, perciò, l'anima e il fine di ogni esperienza della Chiesa, come indica superbamente la monumentale apparizione pasquale con cui si apre il libro della speranza e della fiducia della Chiesa primitiva, l'Apocalisse (1,12-20). Quasi come in un mosaico bizantino il Cristo pasquale domina la scena come «Primo e Ultimo» (v. 17; cfr. 2,8; 22,13), sorgente e fine dell'essere e della storia, come «Vivente», cioè, secondo il vocabolario veterotestamentario, come massima espressione divina («Dio vivente» è, infatti, Jahweh: Gs 3,10; Sal 92,3, ecc.). Di fronte al pantocratore tutta la Chiesa è in adorazione e in lode pura celebrando una liturgia che è anticipazione di quella celeste. Il centro di questa lode è la Risurrezione, mistero decisivo del cristianesimo: «lo ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi» (v. 18). Cristo con la sua Pasqua è diventato il Signore incontrastato della morte e delle tenebre e ci fa balenare un orizzonte di speranza e di luce. Per questo il volume dell'Apocalisse, che ora si sta per aprire e del quale nel v. 19 viene sintetizzato in abbozzo il contenuto («le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che accadranno dopo»), diventa un canto alla speranza e alla certezza della vittoria. Cristo penetra la storia, la giudica, ne ingloba passato, presente e futuro ed esorta ed incoraggia il cristiano a camminare verso il suo destino di gloria anche in mezzo alle oscurità e alle amarezze.

PROFESSIONE DI FEDE

Per mezzo del Battesimo, nella Pasqua di Gesù siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce di Gesù che ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

Tutti: Amen.

Mese di maggio

Mese dedicato alla **Madonna**

chiesa di S. Leonardo, Santuario di Nostra Signora: ogni giorno feriale
ore 9,00 Liturgia della Parola; ore 17,30
Rosario e ore 18,00 Messa

Nella chiesa di S. Giusto ogni giorno feriale: Rosario ore 9,30 e Messa ore 10,00

In Corte Parigi presso **Baroncelli Giorgina** (via S. Croce): ogni sera ore 21,00: S. Rosario

Mercoledì 8 maggio alla messa della 10 a **san Giusto** e **Domenica 12 maggio** alla messa delle 10,30 a **san Paolino** supplica alla **Madonna di Pompei**.

La raccolta del 5 x mille

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Comunità Parrocchiale**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli, per accompagnare la crescita dei ragazzi e delle famiglie e per continuare a custodire e mantenere le nostre straordinarie chiese. Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE**, questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

i familiari di **Roberto da Porto** ce di **Ortensia Minutoli** che sono tornati alla Casa del Padre

DOMENICA 5 MAGGIO CONCERTI

IN SAN PIETRO SOMALDI

Ventuno pezzi inediti di Giacomo Puccini saranno eseguiti in prima mondiale a Lucca il 5 maggio da Liuwe Tamminga, in un concerto nella chiesa di San Pietro Somaldi, durante il Lucca classica music festival. L'orario dei concerti è alle ore 12,00 e alle ore 16,00 e la durata dell'esecuzione è di 45 minuti.

Ingresso libero

I PROSSIMI MATRIMONI

Domenica 5 maggio ore 17 chiesa di san Leonardo in Borghi: matrimonio di Gentile Tommaso e Jamroch Aneta Maria

I PROSSIMI BATTESIMI

Domenica 28 aprile chiesa di san Leonardo in Borghi ore 16 battesimo di Iacobelli Edoardo

Sabato 4 maggio chiesa di san Leonardo in Borghi ore 11 battesimo di De Nobili Allegra, Incrocci Agata e Pera Leonardo

AGENDA PARROCCHIALE



28 DOMENICA Il Domenica di Pasqua

Chiesa di san Paolino: alle messa delle 10,30 partecipazione in pie-
nezza alla Celebrazione Eucaristica
dei ragazzi del **Gruppo san Paoli-
no** (primo gruppo)

Festa della Divina Misericordia
Ricordo di questa festa alla messa
delle 18,00 in san Pietro Somaldi
dove è venerata l'immagine di
"Maria Madre della Misericordia".

29 LUNEDÌ Santa Caterina da Siena

**Chiesa di san Giusto - Festa del-
la Madonna dei Miracoli:** ore 9,30
recita del rosario, ore 10 S.Messa e
a seguire atto di affidamenti a Maria

30 MARTEDÌ Santa Sofia

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00
alle 12,00 presso i locali parrocchiali di
san Paolino.

01 MERCOLEDÌ San Giuseppe lavoratore

Inizio del mese mariano
S.Messe:
9,00 san Leonardo in Borghi
10,00 san Giusto
18,00 san Leonardo in Borghi (*ore
17,30 recita de Rosario*)

02 GIOVEDÌ Sant'Atanasio

**Ascolto e riflessione sulla Parola
del Vangelo della Domenica**
Ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

03 VENERDÌ Santi Filippo e Giacomo apostoli

Chiesa di san Leonardo in Borghi
dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e
sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** par-
rocchia: locali di san Pietro Somal-
di ore 18,30 fino alle 19,30

Oratorio primaverile: per i ragazzi
delle elementari dalle 15 alle 17,30
presso i locali dell'Oratorio di san
Leonardo in Borghi

**Chiesa Cattedrale: festa dell'In-
venzione (ritrovamento) della San-
ta Croce.** Celebrazioni eucaristiche
ore 9,00; 10,30; 18,00 (non c'è la
messa delle 10,00 a san **Giusto**)

04 SABATO Sant'Antonina

Chiesa di san Pietro Somaldi
Conferimento del **sacramento del-
la Cresima** per i ragazzi del Gruppo
San Pietro (I media) **ore 15,30.** Pre-
siede il rito mons. Italo Castellani,
arcivescovo di Lucca.

05 DOMENICA III Domenica di Pasqua

Chiesa di san Paolino: alle messa
delle 10,30 partecipazione in pie-
nezza alla Celebrazione Eucaristi-
ca dei ragazzi del **Gruppo san
Paolino** (secondo gruppo)

IN PREPARAZIONE ALL'INGRESSO DEL VESCOVO PAOLO

NOTIFICAZIONE DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

Carissimi,

come ormai sapete, domenica 12 maggio inizierà il suo ministero in Diocesi l'Arcivescovo Paolo. Un Vescovo giovane, dinamico, pastore zelante, con lo spirito e lo stile del 'pellegrino' che proprio attraverso il pellegrinaggio ha conosciuto negli anni passati la nostra città, venendo a pregare davanti l'immagine del Volto Santo nella Cattedrale.

Rendo grazie a Dio e a Papa Francesco per il nuovo Arcivescovo perché nella Chiesa locale il vescovo, che nella tradizione dei primi secoli cristiani era definito Vicario di Cristo in quanto sua immagine presso i fratelli

che gli sono affidati, costituisce un dono: anzitutto perché conferma la Chiesa che gli è affidata nella fede che dagli Apostoli fino ad oggi è creduta, manifestata e custodita dalla Chiesa universale; inoltre il Vescovo mediante l'esercizio del suo ministero di governo è il principio visibile e il fondamento dell'unità della Chiesa locale; in quanto membro del Collegio apostolico, assicura l'unità della Chiesa locale nella comunione.

Mi lega all'Arcivescovo Paolo – oltre a un rapporto fraterno e amichevole maturato negli anni del suo servizio di Responsabile della pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Italiana – un particolare legame sacramentale per la partecipazione con l'imposizione delle mani alla sua Ordinazione Episcopale nella Cattedrale di Perugia.

Ed ora, dopo tanti mesi di attesa per i suoi impegni pastorali, è il momento dell'accoglienza festosa: domenica 12 maggio, quarta del Tempo Pasquale, domenica del Buon Pastore. Vi invito a vivere questo momento come un grande abbraccio, come si conviene ai credenti che accolgono

colui che viene nel nome del Signore, per questo invito alla grande concelebrazione eucaristica che l'Arcivescovo Paolo presiederà nella Cattedrale alle ore 18.00 dando così inizio al suo ministero episcopale nella nostra Arcidiocesi. **Data l'eccezionalità dell'evento dispongo che nel pomeriggio di quella domenica non siano celebrate altre messe al di fuori di quella in Cattedrale: è lì che tutti siamo chiamati ad essere.** In unità di intenti preghiamo intensamente per il nuovo Pastore, disponendoci a seguirlo senza nostalgie per il passato, in profonda comunione quotidiana nella missione che la Chiesa è chiamata a vivere. Vi benedico e Vi abbraccio nel Volto Santo, uomini e donne amati dal Signore, Popolo di Dio in cammino nella terra di Lucchesia.

✠ ITALO CASTELLANI
Amministratore Apostolico

IL PROGRAMMA DEL 12 MAGGIO 2019

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA DELL'INGRESSO DEL VESCOVO PAOLO



- La “giornata” inizia con il percorso di avvicinamento, a piedi, alla Città di Lucca del vescovo Paolo con i giovani: ritrovo entro le ore 14 sul piazzale della chiesa di Capannori e partenza da Capannori per Lucca attraverso il percorso della via Francigena. Sosta al Santuario di Santa Gemma e ripresa del cammino per giungere in piazza San Giovanni alle 17,30
- ore 17,30 piazza San Giovanni saluto riservato alle Autorità Civili e Militari della Provincia
- a seguire processione del vescovo Paolo con tutti i concelebranti verso la Cattedrale
- ore 18,00 Celebrazione Eucaristica in Cattedrale e inizio del ministero episcopale a Lucca del vescovo Paolo
- dopo la celebrazione buffet per tutti i presenti sui pratini dietro la Cattedrale

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO PAOLO

Come ha stabilito l'Amministratore Apostolico nella sua Notificazione, si ricorda che, in occasione dell'inizio del ministero episcopale del vescovo Paolo nel pomeriggio di domenica 12 maggio non sia celebrata nessuna Messa nelle chiese ad eccezione della Concelebrazione in Cattedrale.

Con questo informiamo che le messe vespertine nel Centro Storico di domenica 12 maggio (ore 18 san Pietro Somaldi e ore 19 a san Paolino) non ci saranno.

Siamo tutti invitati a partecipare a questa unica celebrazione espressione del convenire nell'unica chiesa come manifestazione dell'unità della Chiesa locale.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucatranoi.it
www.lucatranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa Cattedrale

VOLTO SANTO in S. MARTINO
(XI secolo)



Scon-
do la
tradi-
zione
scol-
pito
da
Nico-
demo,
con il
volto
finito
dagli
ange-
li, è la
reli-
quia

più famosa di Lucca. I suoi oc-
chi sereni annunciano la salvez-
za che passa dalla croce.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.